

Attuazione programmi per la promozione e lo sviluppo della Mobilità sostenibile a favore di Enti Pubblici.

3) Programmi 2011 – Competenza

Integrazione programmi Energie Rinnovabili.

4) Attuazione programmi assunti – Cassa

CAP.	ANNUALITA'	RESIDUI	CASSA 2011	CASSA 2012	CASSA 2013
8406	2008	50.500,75	50.500,75	0	0
	2009	1.500.000,00	1.500.000,00	0	0
	2010	0	0	0	0
	2011	1.018.000,00	0	1.018.000,00	1.018.000,00

1) Capitolo amministrato: 8407 PG 1

2) Analisi dei programmi assunti

Programmi nazionali per la promozione e diffusione di interventi di efficientamento e risparmio energetico per la produzione di energia elettrica e di calore da Fonti Rinnovabili a favore di Enti Pubblici.

3) Programmi 2011 – Competenza

Completamento progetti già finanziati con Bandi Nazionali sulla Ricerca e lo sviluppo delle Fonti Rinnovabili.

4) Attuazione programmi assunti – Cassa

CAP.	ANNUALITA'	RESIDUI	CASSA 2011	CASSA 2012	CASSA 2013
8407	2008	28.377.523,06	€ 23.138.023,06	€ 50.000.000,00	€ 35.000.000,00
	2009	30.871.917,00			
	2010	28.888.583,00			
	2011	20.860.281,00	0,00	10.000.000,00	10.860.281,00

1) Capitolo amministrato: 8438 PG 1

2) Analisi dei programmi assunti

Finanziamento triennale 2007/2009

Fondo per la Mobilità Sostenibile con una dotazione di 270 milioni di euro per il triennio 2007-2009 (90 milioni per annualità).

Tale importo, con riferimento all'annualità 2009, è stato ridotto di circa 32 milioni di euro con l'emanazione dell'art. 60 comma 1 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 e della legge 09 aprile 2009 n. 33 di conversione in legge del Dlgs del 10 febbraio 2009 n. 5, e ad oggi la disponibilità complessiva del Fondo è di € 238,46 ml.

Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico che ha definito le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo come segue:

- il 75% a favore delle Aree metropolitane;
- il 14% a favore dei Comuni che non siano compresi nella aree metropolitane e che siano aree a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle Regioni;
- il 10% per il finanziamento di nuovi Accordi di programma o già in essere;
- l'1% per attività di monitoraggio

3) Programmi 2011 – Competenza

Nessuna assegnazione di competenza

4) Attuazione programmi assunti – Cassa

Sulla base della valutazione del flusso di spesa si stima che il relativo flusso di cassa dovrà essere il seguente:

CAP.	ANNUALITA'	RESIDUI	CASSA 2011	CASSA 2012	CASSA 2013
8438	2008	22.440.611,34	485.000,00	PERENTE	0
	2009	32.570.527,09	1.350.000,00	3.350.000,00	9.000.000,00

MISSIONE 17 - PROGRAMMA 3

2.1 - INVESTIMENTI

CAP.	Competenza Stanziamento Iniziale 2011	Competenza Stanziamento Definitivo al 30/6/2011	Cassa Stanziamento Iniziale 2011	Cassa Stanziamento Definitivo al 30/6/2011	Residui 2008 Presunti al 30/6/2011	Residui 2009 Presunti al 30/6/2011	Residui 2010 Presunti al 30/6/2011	Residui di Lettura	Cassa Stanziamento Iniziale 2012	Cassa Stanziamento Iniziale 2013
7802	488.219,00	435.059,00	488.219,00	435.059,00	0,00	0,00	53.900,00	F	488.219,00	488.219,00
7807	0,00	0,00	427.308,00	427.308,00	7.655.373,60	9.656.004,00	0,00	C	0,00	0,00
7809	2.791,00	2.505,00	2.915,00	2.629,00	0,00	0,00	2.649,60	C	2.791,00	2.791,00
7813	0,00	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00	C	0,00	0,00
7957	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00	C	0,00	0,00

1) Capitolo amministrato: 7807

2) Analisi dei programmi assunti

Impegnato 22.156.004,00 - Progetti realizzati:

Attuazione delle seguenti misure prioritarie

Misura 1: informazione e educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile

Misura 2: riqualificazione ambientale delle aree urbane e delle aree metropolitane

Misura 3: partecipazione ai programmi di ricerca europei e internazionali sui cambiamenti climatici

Misura 4: disseminazione e, ove possibile, industrializzazione delle soluzioni tecnologiche innovative per l'uso sostenibile delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni

Misura 5: supporto ai programmi internazionali bilaterali e multilaterali per lo sviluppo sostenibile

3) Programmi 2011 - Competenza

Nessuna assegnazione di competenza

4) Attuazione programmi assunti – Cassa

CAP.	CASSA 2011	CASSA 2012	CASSA 2013
7807	7.655.373,60	9.656.004,00	0,00

1) Capitolo amministrato: 7813

2) Analisi dei programmi assunti

Nel triennio 2007-2009, le risorse destinate al Fondo Rotativo per Kyoto istituito con l'articolo 1, comma 1110, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ammontano a 200 milioni di euro all'anno.

Tali somme sono state assegnate, rispettivamente ad € 190.000.000,00, sulla missione 18–sviluppo sostenibile, programma 5–sviluppo sostenibile, macroaggregato 1.3.6–investimenti, capitolo 7981 e, per la restante quota di € 10.000.000,00, sulla missione 17 – Ricerca e Innovazione, programma 3 – ricerca in materia ambientale, capitolo 7813.

In linea con l'obiettivo legislativo sancito dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1110-1115, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di titolare del Fondo Rotativo per Kyoto, ha aperto il conto infruttifero n. 25036 presso la Tesoreria Centrale, intestato a "M.RO AMB. ART.1 C.1115 L.296-06".

Su tale conto confluiscono le risorse stanziare, dalla richiamata norma, sul Fondo in parola e sul medesimo conto è chiamato ad operare Cassa Depositi e Prestiti SpA quale soggetto deputato, dalla stessa norma, alla gestione del Fondo.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla base della disponibilità di cassa presente, ha versato sul Fondo risorse complessive pari ad € 489.500.000,00; restano da versare € 110.500.000,00.

3) Programmi 2011 - Competenza

Nessuna assegnazione di competenza

4) Attuazione programmi assunti – Cassa

Nel corso del 2011 sono stati saldati i residui

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLE SPESE DI INVESTIMENTI DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI (CDR 5).

Missione 18 Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 18.3 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento

In ordine alla relazione programmatica sulle spese di investimento della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si rappresenta quanto segue:

Capitolo 8405 ("Interventi per il disinquinamento e per il miglioramento della qualità dell'aria"), P.G. 3 ("Spese per gli accordi di programma in materia di miglioramento della qualità dell'aria, anche attraverso l'utilizzo e l'incentivazione di veicoli a minimo impatto ambientale").

Il capitolo contiene le risorse del fondo pari a 70 milioni di euro a decorrere dal 2006, individuato dal decreto legge 21 febbraio 2005, n. 16: "Interventi urgenti per la tutela dell'ambiente e per la viabilità e per la sicurezza pubblica", convertito in legge con la legge del 22 aprile 2005, n. 58, finalizzato ad interventi per contrastare l'inquinamento atmosferico.

Il DM 16 ottobre 2006 ha destinato il fondo al cofinanziamento dei piani regionali di risanamento della qualità dell'aria.

Tali piani sono gli strumenti previsti dalle norme nazionali di settore per garantire il rispetto dei valori limite per la protezione della salute umana stabiliti dalle disposizioni comunitarie.

Negli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008, gli stanziamenti assegnati, pari a 70 milioni di euro per ciascun anno, sono rimasti invariati. Nel 2009 sono stati ridotti a euro 54.025.855,00, nel 2010 a euro 53.007.923,00, e nel 2011 sono scesi a euro 10.233.543,00.

Le previsioni della legge di bilancio per gli esercizi finanziari 2012 e 2013 hanno ulteriormente ridotto i fondi: nel 2012 ammonteranno a euro 17.689.446,00 e nel 2013 a euro 12.046.812,00.

Attualmente sono stati finanziati con le suddette risorse i piani di 9 regioni e province autonome, sono in corso le istruttorie per quelli di 4 regioni e sono attese ulteriori istanze sia da parte delle rimanenti 8 Regioni e Province autonome sia da parte delle Regioni che hanno già concluso le attività e gli impegni derivanti dal primo finanziamento.

È pertanto atteso per il 2012 il finanziamento di ulteriori Regioni e Province autonome in un numero compreso tra 3 e 5 e, considerando un finanziamento per ognuna pari a 10 milioni di euro aumentabili fino a 15 milioni nel caso in cui sia presente una città capoluogo di area metropolitana, si necessita di almeno 45 milioni di euro a fronte dei 12,5 milioni attualmente previsti.

Si segnala che l'Italia è già stata deferita alla Corte di Giustizia per il superamento dei valori limite per la qualità dell'aria e che, se non verranno ripristinate o addirittura ulteriormente tagliate le risorse necessarie per adeguarsi al rispetto di detti valori non sarà possibile evitare che, in ampie zone del territorio, la popolazione sia esposta a concentrazioni di inquinanti superiori ai valori limite né la condanna, anche pecuniaria collegata a tale violazione della norma comunitaria.

Si rappresenta che, in considerazione della gravità della violazione, a seguito della quale si determina un rischio sanitario per la popolazione, la sanzione attesa potrebbe essere particolarmente severa (secondo alcune stime, superiore a 1,5MLD di euro).

In relazione ai capitoli 8432 PG1 e 8433 PG2, inerenti all'inquinamento acustico ed elettromagnetico, si riferisce quanto segue.

Capitolo 8432 ("Spese per studi e progetti per la prevenzione e il risanamento dell'inquinamento atmosferico"), P.G. 1 ("Supporto alle amministrazioni pubbliche per lo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili e delle migliori pratiche ambientali, ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico").

Il capitolo è stato inizialmente finanziato, dal 1998, con euro 258.228,00.

Attualmente tale stanziamento risulta ridotto a euro 134.667,00 e dovrebbe coprire le complesse attività di supporto ai comuni italiani per la realizzazione dei piani di risanamento acustico previsti dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26-10-1995, nonché per l'adeguamento delle strutture amministrative comunali alla normativa relativa alla semplificazione amministrativa prevista in materia di autocertificazione inerente alle valutazioni di impatto acustico prevista dal D.L. n. 70 del 13-5-2011, che è in fase di conversione in legge.

Al fine di consentire le attività suddette sarebbe necessario reintegrare tali fondi secondo gli iniziali stanziamenti.

Capitolo 8433 ("Spese per il risanamento atmosferico ed acustico"), P.G. 2 ("Contributi alle regioni per l'elaborazione dei piani di risanamento, la realizzazione dei catasti regionali e l'esercizio delle attività controllo e di monitoraggio").

L'oggetto del capitolo fa capo ai contributi alle regioni per i catasti nazionale e regionali delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici previsti dall'art. 7 della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 22-2-2001 n. 36.

Attualmente, dopo complesse trattative con le regioni in merito alla costituzione dei catasti e delle attività di ricerca e di controllo e monitoraggio, la Direzione sta provvedendo all'emanazione del decreto di costituzione del Catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche ed all'emanazione di linee guida sui piani di risanamento degli elettrodotti.

Gli stanziamenti previsti per le regioni, come stabilito dalla predetta legge art. 9, comma 5, ammontano ad euro 1.032.914,00 per ogni anno a partire dal 2001.

Tali fondi sono necessari alle attività delle regioni per la definizione, il mantenimento, l'elaborazione dei dati ed il reperimento delle informazioni da inserire nei vari catasti previsti, nonché per i piani di risanamento dall'inquinamento dei campi elettromagnetici e per l'esercizio delle attività di controllo e monitoraggio.

Nel corso degli anni tali fondi sono andati man mano diminuendo, arrivando ad euro 360.305,00 per il 2011.

Ciò non consentirà una costante e continua manutenzione dei catasti, contribuendo a carenze nel controllo e nel monitoraggio ambientale per quanto concerne l'inquinamento elettromagnetico.

Per tali motivazioni, anche per tali fondi, risulterebbe opportuno reintegrare, a partire dal 2012, l'intera somma inizialmente prevista annualmente dalla citata legge n. 36/01.

Capitolo 8441 ("Fondo per attività di studio e ricerca sulle interazioni e sugli effetti delle sostanze inquinanti sulla salute umana e sull'ambiente, allo scopo di favorire la riduzione delle emissioni pericolose"), P.G. 1.

Su questo capitolo, istituito con la legge 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008), sono stati finanziate attività di ricerca e studio, sulle implicazioni ambientali delle sostanze chimiche pericolose promosse dalla Divisione V della Direzione.

Con le risorse assegnate al Ministero della tutela del territorio e del mare negli anni 2009-2010 sono stati finanziati gli studi sotto indicati:

- Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale e l'Istituto superiore di Sanità, avente come oggetto la realizzazione di uno studio in aree pilota sui riflessi ambientali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini).
- Convenzione avente come oggetto una indagine tecnico-conoscitiva sul fenomeno della moria delle api all'interno delle aree naturali protette, stipulata con l'ISPRA.
- Convenzione avente come oggetto la realizzazione di uno studio di valutazione del rischio ambientale e sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani, stipulata con IRSA.
- Convenzione avente come oggetto lo studio sull'analisi del rischio e del ciclo di vita (LCA) delle materie prime sostitutive dell'arsenico nell'ambito del progetto di ricerca sull'eliminazione dei composti dell'arsenico dalla miscela vetrificabile nelle produzioni artistiche muranesi e sostituzione con materie prime alternative non pericolose, stipulata con la Stazione Sperimentale del Vetro di Murano.

Le attività sopra indicate sottolineano l'importanza della presenza di questo capitolo nel bilancio e della relativa dotazione di competenza e cassa, per finanziare le attività di ricerca e studio necessarie per assolvere ai compiti istituzionali di questa Direzione.

Il rifinanziamento del capitolo 8441 permetterebbe l'assolvimento di quanto previsto dalla Convenzione IRSA CNR e quindi il completamento dello "studio di valutazione del rischio ambientale e sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani", che prevede un impegno di euro 105.000,00.

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLE SPESE DI INVESTIMENTI DELLA DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE (CDR 7).

Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche) Programma 32.3 (Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza)

In ordine alla relazione programmatica sulle spese di investimento della Direzione Generale per gli affari generali e del personale, distinte per missioni di competenza, si rappresenta quanto segue.

SISTEMI INFORMATIVI

- **Capitolo 8811** le attività programmate che si intendono porre in essere nell'ambito del capitolo individuato, sono relative, in primo luogo al prosieguo nell'adeguamento funzionale dei sistemi informativi del Ministero, con specifico riferimento, tra l'altro, agli adempimenti individuati nel nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale.

In particolare, quota parte delle risorse disponibili sono destinate, in via ordinaria, al fisiologico rinnovamento dell'*hardware* in dotazione, al fine di fare fronte alla rapida obsolescenza dei prodotti.

In un'ottica di sviluppo ed investimento, invece, le risorse sono destinate principalmente a:

1. sostituzione sistemi di posta elettronica e di dominio ormai obsoleti e di capacità insufficienti a soddisfare le esigenze del Ministero;
2. adeguamento tecnologico, razionalizzazione logistica e messa in sicurezza degli apparati periferici dell'infrastruttura di rete;
3. ampliamento progetto virtualizzazione;
4. relativamente alla sicurezza della rete informatica, implementazione di un sistema *Network Access Control* per consentire l'accesso alla rete esclusivamente ai dispositivi autorizzati;
5. implementazione sistema backup e *disaster recovery* per la continuità operativa
6. prosecuzione progetto gestione integrata delle Risorse Umane;
7. prosecuzione Progetto Protocollo informatico Unico;

Le attività programmate, opportunamente dimensionate al tale scopo, sono coerenti e compatibili in termini previsionali con le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

Eventuali rilevanti scostamenti dalla programmazione in atto, potrebbero scaturire dalla possibile modifica della sede ministeriale, a causa della intrinseca necessità di adeguamento delle infrastrutture alle più specifiche necessità del Ministero.

SPESE A GESTIONE UNIFICATA PER ACQUISTO DI MOBILIO ED ATTREZZATURE:

Missione 17 (Ricerca in materia ambientale)

Programma 17.3 (ricerca e innovazione)

- **Capitolo 7809** fondi programmati e destinati all'acquisto di mobilio ed attrezzature necessari al regolare funzionamento del Ministero ai fini dello svolgimento delle attività proprie istituzionali, si prevede ragionevolmente che nel 2012 le spese di tali investimenti siano incrementate di circa 30% in quanto nel corso dell'anno 2011 si è provveduto al "fuori uso inventariale" di molti beni non più a norma. Pertanto si prevede la sostituzione ed il ripristino del mobilio e delle attrezzature non più utilizzabili.

Missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Programma 18.3 (Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento)

- **Capitolo 8471** fondi programmati e destinati all'acquisto di mobilio ed attrezzature necessari al regolare funzionamento del Ministero ai fini dello svolgimento delle attività proprie istituzionali, si prevede ragionevolmente che nel 2012 le spese di tali investimenti siano incrementate di circa 30% in quanto nel corso dell'anno 2011 si è provveduto al "fuori uso inventariale" di molti beni non più a norma. Pertanto si prevede la sostituzione ed il ripristino del mobilio e delle attrezzature non più utilizzabili.

Missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Programma 18.5 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

- **Capitolo 7971** fondi programmati e destinati all'acquisto di mobilio ed attrezzature necessari al regolare funzionamento del Ministero ai fini dello svolgimento delle attività proprie istituzionali, si prevede ragionevolmente che nel 2012 le spese di tali investimenti siano incrementate di circa 30% in quanto nel corso dell'anno 2011 si è provveduto al "fuori uso inventariale" di molti beni non più a norma. Pertanto si prevede la sostituzione ed il ripristino del mobilio e delle attrezzature non più utilizzabili.

Missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Programma 18.12 (Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche trattamento e smaltimento rifiuti)

- **Capitolo 7701 e Capitolo 8711** fondi programmati e destinati all'acquisto di mobilio ed attrezzature necessari al regolare funzionamento del Ministero ai fini dello svolgimento delle attività proprie istituzionali, si prevede ragionevolmente che nel 2012 le spese di tali investimenti siano incrementate di circa 30% in quanto nel corso dell'anno 2011 si è provveduto al "fuori uso inventariale" di molti beni non più a norma. Pertanto si prevede la sostituzione ed il ripristino del mobilio e delle attrezzature non più utilizzabili.

Missione 18 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente)

Programma 18.13 (Tutela e conservazione della fauna e della flora salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema)

- **Capitolo 7381** fondi programmati e destinati all'acquisto di mobilio ed attrezzature necessari al regolare funzionamento del Ministero ai fini dello svolgimento delle attività proprie istituzionali, si prevede ragionevolmente che nel 2012 le spese di tali investimenti siano incrementate di circa 30% in quanto nel corso dell'anno 2011 si è

provveduto al “fuori uso inventariale” di molti beni non più a norma. Pertanto si prevede la sostituzione ed il ripristino del mobilio e delle attrezzature non più utilizzabili.

Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche)

Programma 32.2 (Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro)

- **Capitolo 7121** fondi programmati e destinati all'acquisto di mobilio ed attrezzature necessari al regolare funzionamento del Ministero ai fini dello svolgimento delle attività proprie istituzionali, si prevede ragionevolmente che nel 2012 le spese di tali investimenti siano incrementate di circa 30% in quanto nel corso dell'anno 2011 si è provveduto al “fuori uso inventariale” di molti beni non più a norma. Pertanto si prevede la sostituzione ed il ripristino del mobilio e delle attrezzature non più utilizzabili.

Missione 32 (Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche)

Programma 32.3 (Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza)

- **Capitolo 8891** fondi programmati e destinati all'acquisto di mobilio ed attrezzature necessari al regolare funzionamento del Ministero ai fini dello svolgimento delle attività proprie istituzionali, si prevede ragionevolmente che nel 2012 le spese di tali investimenti siano incrementate di circa 30% in quanto nel corso dell'anno 2011 si è provveduto al “fuori uso inventariale” di molti beni non più a norma. Pertanto si prevede la sostituzione ed il ripristino del mobilio e delle attrezzature non più utilizzabili.

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLE SPESE DI INVESTIMENTI DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE (CDR 8).

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche

DIFESA DEL SUOLO:

Le attività della Direzione Generale in materia di difesa del suolo, nel corso dell'anno 2012, si articoleranno lungo due direttrici: programmazione e monitoraggio.

Programmazione

Con riferimento alla programmazione, proseguiranno le azioni avviate nel 2010 per dare attuazione alle disposizioni previste dall'**articolo 2, comma 240, della legge finanziaria 2010**. A partire dallo scorso anno, infatti, il Ministero dell'Ambiente ha attivato una serie di consultazioni con tutte le regioni interessate, coinvolgendo le Autorità di bacino competenti, nonché il Dipartimento nazionale della protezione civile, che si stanno concludendo con la sottoscrizione, ormai con tutte le regioni, di specifici Accordi di Programma che individuano e finanziano gli interventi prioritari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico. In occasione di tali incontri si sono anche condivisi i criteri di ripartizione e di definizione congiunta, Regione per Regione, del quadro degli interventi.

In particolare, l'articolo 2, comma 240, della legge finanziaria 2010 aveva destinato 1.000 milioni di euro, successivamente ridotti a 900 milioni di euro per l'effetto dell'articolo 17, comma 2-bis, del decreto legge 195/2009 convertito, con modificazioni, in legge 26/2010, alla realizzazione di Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico individuate dalla Direzione generale competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sentite le Autorità di Bacino e il Dipartimento della protezione civile nazionale. La stessa norma ha altresì individuato, quale strumento privilegiato per l'utilizzo delle risorse, l'accordo di programma da sottoscrivere con le regioni interessate.

In primo luogo occorre sottolineare che il Ministero dell'Ambiente intende incrementare la dotazione di 900 milioni (divenuta poi pari ad 800 milioni in virtù della riduzione imposta dal D.L. 29 dicembre 2010) con le risorse annualmente disponibili sul proprio bilancio per le finalità di difesa del suolo.

L'obiettivo finale è di programmare in maniera unitaria le risorse disponibili realizzando un complesso di interventi organico e coordinato ed evitando al contempo duplicazioni di atti programmatori e procedure di spesa aventi la medesima finalità.

Per le finalità di cui all'articolo 2, comma 240, della legge finanziaria 2010 è stato istituito un apposito capitolo di spesa, **8531 (PG 06) "Spese per la realizzazione dei Piani Straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico"**. Gli altri capitoli di investimento sui quali annualmente vengono iscritte risorse per le finalità di difesa del suolo sono riepilogati, insieme alle rispettive leggi di formazione, nella tabella seguente:

Capitolo	PG	Denominazione capitolo	Legge di formazione
8531	03	Attuazione degli interventi per la tutela del rischio idrogeologico e misure di prevenzione per le aree a rischio. Fondo da ripartire per la tutela ambientale	comma 432 LF 2006
8551	01	Spese relative alla costruzione, alla sistemazione, riparazione e manutenzione di opere idrauliche, ad interventi di sistemazione del suolo, nonché all'apprestamento dei materiali ed alle necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità	RD 25 luglio 1904, n. 523
8582	01	Spese per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità per opere non di competenza regionale	D. Lvo 12 aprile 1948, n. 1010
8631	01	Costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di competenza statale. Sistemazione di pianura dei corsi d'acqua. Provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e dei torrenti. Realizzazione di serbatoi per laminazione piene	DPR 1 gennaio 1955, n. 1534

Si evidenzia che la prima quota delle risorse previste dall'articolo 2, comma 240, della legge finanziaria 2010 è stata effettivamente assegnata a questo Ministero, e limitatamente all'importo di Euro 100 milioni, solo in chiusura di esercizio finanziario 2010. Tali risorse sono state ammesse alla conservazione per l'anno 2011 ed impegnate in favore delle Regioni. Ad oggi, sono stati sottoscritti 19 Accordi di Programma con le Regioni per circa 2 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo di competenza del Ministero. Quando verranno rese disponibili tutte le risorse previste, le stesse saranno ripartite tra tutte le Regioni sulla base degli Accordi di Programma già sottoscritti che recepiscono criteri elaborati nell'ambito di uno studio effettuato dagli Uffici del Ministero dell'Ambiente in attuazione delle raccomandazioni della Corte dei Conti a conclusione dell'indagine conoscitiva sui "Programmi ed interventi per il riassetto idrogeologico per la difesa del suolo" in ordine alla necessità di integrare i coefficienti superficie-popolazione ex DPR 27/7/99 con "un correttivo che tenga in debito conto l'effettivo rischio esistente sul territorio".

Proprio sulla base delle risorse che dal prossimo anno verranno messe a disposizione dal Ministero dell'Economia si sta procedendo a perfezionare la sottoscrizione di atti integrativi agli Accordi di programma già stipulati. Si auspica che tali tempi siano rapidi per non diluire negli anni la capacità operativa del Ministero nel fronteggiare la delicata situazione della difesa del suolo e della mitigazione del rischio idrogeologico.

Monitoraggio

Con riferimento al monitoraggio degli interventi finanziati con gli Accordi di cui al punto precedente, le attività relative verranno svolte da questo Ministero avvalendosi della collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale) - Dipartimento Difesa del Suolo, che opera attraverso periodici contatti con gli Enti beneficiari ed attuatori, ed effettuando sopralluoghi a campione nelle aree oggetto di intervento.

Le informazioni così raccolte, anche attraverso specifici sopralluoghi, saranno archiviate nella banca dati del "Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo" (ReNDiS) e potranno dar luogo ad ulteriori attività di verifica tecnico-amministrativa.

In questo modo il Ministero sarà anche aggiornato sullo stato d'attuazione degli interventi sia attraverso la consultazione on-line del database ReNDiS, sia mediante apposite Relazioni di Monitoraggio.

Le informazioni raccolte permetteranno quindi a questo Ministero di poter procedere a verifiche e/o solleciti necessari direttamente nei confronti degli Enti beneficiari o attuatori. A seguito di tali verifiche il Ministero effettuerà, ove necessario, le comunicazioni alle Autorità competenti.

Avuto riguardo al settore idrico, si rappresenta quanto segue:

BONIFICHE

La Legge 9 dicembre 1998, n. 426 recante "Nuovi interventi in campo ambientale" ha previsto la partecipazione finanziaria pubblica nella realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse nazionale.

In attuazione dell'art. 1 della citata legge, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, con Decreto n. 468 del 18 settembre 2001, ha adottato il Regolamento recante il "Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale", con il quale si è provveduto, tra l'altro, a ripartire tra i 41 siti all'epoca già individuati le risorse disponibili, in prima applicazione, pari complessivamente ad **€ 547.341.021,63**, secondo quanto previsto nell'allegato G del suddetto decreto.

Con successivi decreti direttoriali tali risorse sono state trasferite alle Regioni, ai Commissari delegati e alle Province Autonome di Trento e Bolzano ai quali è stata demandata, secondo quanto previsto dall'art. 6 del citato D.M. n. 468/01, l'individuazione dei soggetti beneficiari, nonché le condizioni e i termini per l'erogazione dei finanziamenti, mediante l'emanazione di apposita "disciplina" o il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata.

In seguito, il Decreto 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente Programma nazionale di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati" ha assentito, ad integrazione di quanto previsto nel suddetto allegato G del Decreto n. 468/01, ulteriori risorse pari ad **€ 60.375.800,00** a favore, tra l'altro, dei 13 siti di interesse nazionale identificati con le leggi n. 179/02, n. 248/05, n. 266/05 e con il Decreto Legislativo n. 152/06 senza la previsione delle relative risorse finanziarie.

Successivamente alla pubblicazione del D.M. n. 308/06, con D.M. n.4458 del 30.05.2008, D.M. n.4674 del 24.07.2008 e con OPCN n. 3716/08, sono stati individuati ulteriori 3 siti di bonifica di interesse nazionale.

La complessità ed eterogeneità delle componenti ambientali chiamate in causa in occasione degli interventi di disinquinamento e bonifica pongono il tema in una sua centralità

strategica proprio per la stretta interconnessione/interdipendenza con molteplici componenti ambientali. La maggior parte dei Siti di Interesse Nazionale sono, infatti, caratterizzati dalla presenza di ampie zone portuali, lagunari e marine. Analogamente sono numerosi i siti che includono, in parte o completamente, aree naturali protette. Da ultimo non può essere sottovalutata la forte valenza economica, che giustifica l'urgenza di completare gli interventi di disinquinamento dei siti, atteso che sono numerosi quelli che registrano la presenza di aree produttive dismesse, la cui riqualificazione potrebbe consentire di disporre di un territorio già infrastrutturato da destinare a nuove attività ambientalmente sostenibili, senza compromettere ulteriori porzioni di territorio.

La scrivente Direzione, così come stabilito dall'art. 252 del D.Lgs. n. 152/06, è responsabile del procedimento di bonifica dei Siti di Interesse Nazionale ed ha assunto, nel corso degli ultimi anni, anche mediante la sottoscrizione di appositi Atti di programmazione negoziata, così come previsto, tra l'altro, dall'art. 6, comma 2 del predetto D.M. n. 308/06, numerosi impegni con le Regioni, gli Enti Locali ed i Commissari di Governo per i Siti posti in stato di emergenza, anche a seguito di indagini condotte dalla Magistratura nell'ambito di procedimenti per reati ambientali. Tali impegni che, come detto, rientrano nelle responsabilità dello scrivente Ufficio, riguardano la realizzazione degli interventi relativi alle aree pubbliche, nonché le anticipazioni dei fabbisogni per gli interventi in regime sostitutivo, qualora il responsabile non sia individuabile o non provveda. Tali attività si rendono necessarie soprattutto in considerazione del fatto che i rischi di danno alla salute e all'ambiente conseguenti ad inquinamenti impongono comunque alla pubblica amministrazione di intervenire a tutela dell'intera collettività.

Per quanto sopra, al fine di dare continuità al Programma Nazionale di bonifica, garantendo la prosecuzione/completamento degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree pubbliche, si rende necessario ed indifferibile prevedere il rifinanziamento della già citata Legge n. 426/98, per un ammontare minimo di € 100.000.000,00.

- **L'art. 114, comma 20, della legge finanziaria n. 388/2000 "Disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale"** ha previsto la realizzazione del Piano straordinario per la bonifica e il recupero ambientale di aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie con uno stanziamento di risorse pari a € 14.884.689,00. Con Decreto Interministeriale del 31.07.2003 è stato approvato a stralcio del Piano, ai sensi del succitato articolo 114, comma 20 della legge n. 388/00, l'elenco che individua le aree ex estrattive minerarie prioritarie, ricadenti nelle Regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Toscana, Sicilia e Sardegna e sono stati, altresì, ripartiti in quota parte i finanziamenti legislativamente stanziati, pari a complessivi € 14.884.689,00.

L'utilizzo delle risorse è stato subordinato alla stipula di Accordi di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione, la Provincia ed i Comuni territorialmente competenti, nonché altri soggetti pubblici e privati interessati, nei quali sono individuati gli interventi, i finanziamenti, le modalità di monitoraggio e di controllo (art. 8 del citato D.M. 31.7.03).

In esito alle risultanze istruttorie il quadro complessivo registra, a tutt'oggi, n. 13 Accordi di Programma sottoscritti.

I predetti Accordi prevedono, tuttavia, la realizzazione dei primi interventi di messa in sicurezza e bonifica.

Per il completamento della bonifica dei siti previsti dalla legge finanziaria n. 388/2000 (aree industriali prioritarie ivi comprese quelle ex estrattive minerarie) è, pertanto, necessario prevedere un finanziamento complessivo stimato in almeno € 30.000.000,00.

- **L'art. 20 della legge 23.03.2001 n. 93** ha stanziato 6 MLD di lire per l'anno 2000 e

8 MLD di lire per ciascuno degli anni 2001 e 2002 – pari a complessivi €. 8.934.967,59 - per la realizzazione di una mappatura completa della presenza di amianto sul territorio nazionale e degli interventi di bonifica urgente.

Con il **D.M. n. 101 del 18/03/2003**, concernente “Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93” sono state fissate le regole per la realizzazione della citata mappatura.

In sintesi, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano devono effettuare la mappatura dell'amianto sul territorio (art.1, comma 1) individuando, in una prima fase, i siti con amianto (tenendo conto delle quattro categorie di ricerca indicate nell'allegato A del Regolamento: impianti industriali attivi o dimessi; edifici pubblici e privati; presenza naturale; altra presenza di amianto da attività antropica) e, in una seconda fase, selezionando quelli maggiormente a rischio.

A tal fine, il Gruppo di Lavoro Interregionale Sanità ed Ambiente ha definito la procedura per la determinazione delle priorità di intervento basata sull'applicazione di un algoritmo che assegna ai siti un punteggio indicante il grado di rischio presentato dagli stessi, sulla base, essenzialmente, delle condizioni del materiale in situ.

I risultati della mappatura devono essere organizzati avvalendosi di sistemi informativi impostati su base territoriale (D.M. 101/2003 art. 3) e trasmessi annualmente dalle Regioni al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare entro il 30 giugno (art.1, comma 3).

La ex Direzione per la “*Qualità della Vita*”, al fine di adempiere alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 4 e all'art. 1, comma 3 del citato D.M. n. 101/2003, con proprio D.M. n. 771 del 12/06/2003 ha provveduto ad impegnare la somma complessiva di €. 8.934.967,59 destinando il 50% dei fondi disponibili alle Regioni per la realizzazione della citata mappatura ed il restante 50% al finanziamento degli interventi di bonifica di particolare urgenza.

A seguito delle riunioni tecniche di aggiornamento sulla realizzazione della mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, che hanno consentito di acquisire, a livello di ciascuna Regione, informazioni sullo stato di avanzamento delle attività finanziate con le risorse assegnate dal sopra citato Decreto, si è provveduto ad organizzare i dati di mappatura trasmessi annualmente dalle citate Regioni, al fine di individuare le situazioni più a rischio a livello nazionale e creare un apposito sistema informativo impostato su base territoriale (SIT) per la gestione dei suddetti dati nel quale, ad oggi, risultano censiti più di 28.000 siti.

Ciò premesso, al fine di consentire il completamento della mappatura e degli interventi urgenti in materia di amianto previsti dal già citato art. 20 della legge n. 93/01 è imprescindibile prevedere un finanziamento complessivo non inferiore ad **€ 100.000.000,00**.

ACQUE

- Analogamente al tema delle bonifiche, anche per il settore idrico gli obiettivi strategici individuati sono funzionali allo sviluppo e gestione del territorio perseguiti dall'Amministrazione. In particolare la priorità è quella di garantire la **realizzazione degli interventi previsti nel *Programma nazionale degli interventi nel settore idrico*** (previsto dalla Legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 4 - comma 35 e approvato dal CIPE nella seduta del 27/05/2005). L'individuazione degli interventi è stata realizzata dall'Amministrazione, in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle Politiche Agricole e Forestali, delle Infrastrutture e dei Trasporti, sulla base delle proposte pervenute dai soggetti territoriali competenti, ed in particolare dalle Regioni e dalle Province autonome. L'attività è confluita nella definizione di un quadro aggiornato su tutto il complesso sistema delle opere idriche previste o in fase di realizzazione, su scala nazionale, con l'indicazione dei relativi importi

e dei fabbisogni finanziari. Rispetto al quadro complessivo degli interventi prospettato dal Programma, è stato individuato un primo stralcio di interventi ritenuti prioritari, selezionati sulla base di una intensa azione di concertazione con le amministrazioni regionali interessate, anch'esso oggetto di approvazione nella citata seduta CIPE.

Rispetto agli interventi di approvvigionamento, previsti dal sopra citato *Programma Nazionale*, risulta altresì urgente procedere alla realizzazione degli interventi previsti nel settore fognario e depurativo sui quali gravano specifiche procedure di infrazione (nell'Allegato 2 si riporta il relativo elenco).

Da ultimo, in considerazione degli aspetti innovativi e della complessità della direttiva comunitaria 2000/60/CE è necessario garantire la massima sinergia tra le diverse componenti tecnico procedurali funzionali alla sua attuazione. Ciò comporta, da un lato, la necessità di assicurare un'adeguata partecipazione dell'Amministrazione agli incontri tecnici organizzati dalla Commissione europea necessari ad acquisire indicazioni omogenee di recepimento, dall'altro, accelerare il processo di attuazione che registra notevoli ritardi rispetto alle tempistiche previste dalla citata direttiva.

I due macro obiettivi sopra sintetizzati necessitano pertanto di due azioni congiunte, quali:

- *a livello nazionale*, garantire la predisposizione di tutte le specifiche norme tecniche, definite anche sulla base di quanto emerge dagli incontri tecnici organizzati dalla Commissione europea;
- *a livello territoriale* garantire un adeguato supporto alle amministrazioni locali al fine di assicurare una appropriata preparazione tecnica dei competenti uffici in relazione agli aspetti legati al recepimento della direttiva. Il venir meno di tale supporto compromette l'effettivo recepimento della normativa in esame, inficiando *in primis* la qualità dei pertinenti strumenti di pianificazione (Piani di gestione).

Le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi previsti in materia di risorse idriche sono pari a complessivi **€. 505.000.000,00** di cui:

- €. 500.000.000,00 per gli interventi programmati nel settore fognario e depurativo funzionali al superamento delle procedure di infrazione;
- €. 5.000.000,00 per le azioni atte a garantire la necessaria sinergia tra le diverse componenti tecnico procedurali funzionali all'attuazione della Direttiva 2000/60/CE.

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLE SPESE DI INVESTIMENTO DEL SEGRETARIATO GENERALE (CDR 9).

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;

Programma 18.11 Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale.

Con l'entrata in vigore del Regolamento di riorganizzazione approvato con D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140 pubblicato nella G.U del 1 ottobre 2009 n. 228, il Ministero è stato organizzato in cinque Direzioni generali, coordinate dal Segretario Generale che è anche titolare di apposito CDR.

Al Segretario generale, in qualità di titolare del Centro di responsabilità amministrativa Segretariato generale, sono state assegnate in termini di competenza, cassa e residui le risorse economiche-finanziarie iscritte nei capitoli di bilancio del CDR Segretariato generale sulla **missione 18** Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, **al programma 18.11** Coordinamento generale, informazione ed educazione ambientale; comunicazione ambientale.

In particolare il capitolo per spese di investimento iscritto nel CDR del Segretariato generale che riveste maggior rilevanza e sul quale viene presentata una proposta di programmazione per l'anno 2012 e seguenti, è il **capitolo 7805 Spese per l'informazione e l'educazione ambientale** (stanziamento di bilancio 2011 € 1.470.346, analogo importo per ciascuna annualità 2012 e 2013).

In ordine alle attività programmate per il predetto **capitolo 7805**, si rappresenta quanto segue.

Continuando nel solco già tracciato negli anni precedenti, anche il 2012 sarà dedicato alla creazione di una nuova politica di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile che privilegi un'attività di informazione e sensibilizzazione diretta, rivolta a tutti i cittadini per mezzo sia delle agenzie formative istituzionali più importanti (la scuola, attraverso l'educazione ambientale formale e non formale) ma anche con tutti i mezzi di comunicazione di massa (da quelli tradizionali a quelli interattivi del tipo web 2.0, ovverossia l'educazione ambientale informale). L'obiettivo è far entrare l'educazione ambientale e, più in generale, l'attenzione ai temi ambientali fra le priorità di ciascun cittadino, in modo da poter intervenire, modificandoli, sui micro comportamenti quotidiani di ciascuno.

L'esperienza degli anni passati ha evidenziato il successo di una politica di educazione ambientale sviluppata con campagne istituzionali nazionali uniche su tutto il territorio, grazie all'apporto e alla collaborazione degli enti locali e dell'associazionismo ambientale.

In tal senso il Ministero ripeterà le campagne su materie di importanza strategica come lo sviluppo della mobilità ciclabile e, più in generale sostenibile, la corretta raccolta differenziata dei rifiuti, la lotta alle ecomafie, l'impulso alla crescita del verde pubblico e privato nelle città, che sono diretta emanazione di disegni di legge in via di approvazione alle Camere, presentati dal Ministero. Per questo motivo sarà necessario riproporre accordi di collaborazione e protocolli d'intesa:

- con il Ministero dell'Istruzione, come necessario interlocutore ed intermediario per il mondo della scuola;
- con l'ISPRA e con il sistema agenziale per mantenere viva l'educazione ambientale di "prossimità", vale a dire quei progetti di educazione ambientale più vicini alle esigenze delle singole realtà territoriali, secondo il principio, valevole anche in questo campo, della sussidiarietà;
- con consorzi obbligatori, come il CONAI che, per legge, devono svolgere attività di informazione ed educazione ambientale sui temi di loro competenza;